

CYRANO DE BERGERAC@Teatro Parioli: purezze di altri tempi

scritto da Antonio Mazzuca | 06/11/2015



Dal 8 novembre al Teatro Parioli, c'è un'altra versione del [Cyrano de Bergerac](#), signore di nome e di fatto, che con le sue rime, parole e umanità senza tempo, ha entusiasmato e turbato molte generazioni, il suo desiderio di bellezza e libertà ha da sempre infiammato studenti di ogni età. Prodotto dal **Teatro degli Incamminati** e dalla **Compagnia Gank**, lo spettacolo diretto a quattro mani da

Matteo Alfonso e da **Carlo Sciaccaluga**, percorre la nobile vita del nostro, raccontandoci la passione e l'amore puro e viscerale per la cugina Rossana.

La scenografia riesce con illuminata semplicità a rendere in maniera completa il fasto e l'essenzialità di quell'epoca (1640-1655), una grande pedana di legno, con una serie di aperture e porte variopinte, si aprono e si chiudono, e all'occorrenza possono essere un teatro, un forno, una piazza, un posto speciale dove incontrarsi e baciarsi, un convento, lo scenario di un duello e perfino di una guerra. Sul fondo **un grande pannello** che ricorda rocce e ghiaccio, che con il gioco di luci riesce a scaldare o a rendere gelido il palcoscenico e l'atmosfera. Ideata da Guido Fiorato che cura anche i bellissimoi costumi, e coadiuvata dalle luci che sono di **Sandro Sassi** e dalle musiche di **Andrea Nicolini**. Insomma, tutto in funzione di questa storia d'amore e guerra che gli attori con eleganza e professionalità hanno portato in scena, Antonio Zavattoni è un energico poeta guerriero in cerca di assoluto e verità, mentre Alice Arcuri sa essere una trepida Rossana che stupisce per la sua forza e vulnerabilità. Si avverte la coesione della compagnia che tra una rima e una battuta di spada, scandisce i tempi reali congiunti a quelli emotivi.

Scritto nel 1897 da **Edmond Rostand** e tradotto da **Mario Giobbe**, questo testo è sempre attuale, racconta le palpitazioni di un eroe che non si sente tale, e che non solo non cerca facile protezione nei potenti, ma ne contrasta i voleri e i giochi. E sull'applauso si sciolgono pensieri e desideri di purezza, che Cyrano ci ha prepotentemente risvegliato.

Info

CYRANO DE BERGERAC

di Edmond Rostand traduzione di Mario Giobbe

con:

Antonio Zavattoni - Cyrano

Alberto Giusta - Conte De Guiche

Alice Arcuri - Rossana

Marco De Gaudio - Cristiano

Roberto Serpi - Le Bret

Cristiano Dessì - Lignière, un frate, un cadetto

Matteo Alfonso - Ragueneau

Lorenzo Terenzi - Il Visconte di Valvert, un cadetto

Sarah Pesca - Montfleury, la governante, Lisa, un cadetto, Suor

Marta

Davide Gagliardini - un ladro, un cuoco, un cadetto, un sacerdote

regia :Matteo Alfonso e Carlo Sciaccaluga

scene e costumi Guido Fiorato

luci Sandro Sussi

musiche Andrea Nicolini

promozione Paolo Zanchin

organizzazione Nadia Fauzia

Teatro Parioli Peppino De Filippo

Via Giosuè Borsi 20, 00197 - Roma

tel . 06 8073040

www.teatropariolipeppinodofilippo.it